



AA.VV.

Il Municipio nella città

TEXMAT

I rifugi antiaerei industriali ex Breda sulla via Casilina

Intervista a Lorenzo Grassi Giornalista e ricercatore storico
(Associazione CRSA-Sotterranei di Roma)

Quando è venuto a conoscenza dei rifugi della ex Fabbrica Breda di Roma?

Dalle docenti di una scolaresca della zona di Villaggio Breda (Istituto Comprensivo “Marco Polo”) venuta in visita al bunker di Villa Torlonia, ho appreso di una “voce” che circolava nel quartiere secondo la quale sotto la fabbrica di armamenti esistevano delle lunghissime gallerie per la protezione delle maestranze dagli attacchi aerei. Una ricerca sul web mi ha permesso di trovare subito dei riscontri, scoprendo gli studi già in corso ad opera di Antonio Ciavoni⁶³, della Parrocchia di Villaggio Breda⁶⁴, del professore Fabrizio Angeloni⁶⁵ dell’I.I.S. “E. Amaldi” di Tor Bella Monaca e dei Comitati di Quartiere del Municipio VI (in particolare i Comitati locali e il gruppo del M5S, nell’ambito

⁶³ Nel 2005, nel suo documentario “Villaggio Breda - La nostra storia”, Ciavoni riportava la testimonianza di **Paolina Rivetti in Montana**: “Quando suonava l’allarme dovevamo fuggire di corsa con la maschera antigas attaccata alla cintura e i rifugi erano 18 metri sottoterra, con una scala a chiocciola. Per la paura c’era chi si perdeva le scarpe... Giunti al rifugio, c’era un grande tubo con dei pedali e noi, per respirare l’aria, dovevamo pedalare continuamente, altrimenti morivamo soffocate”.

⁶⁴ Nell’opuscolo “Villaggio nel tempo” di Adriano Biticchi, sono presenti alcune pagine, con fotografie antiche delle gallerie e delle scale di accesso, dedicate ai “Rifugi antiaerei sotterranei dello stabilimento armi Breda

⁶⁵ www.ilmessaggero.it/ROMA/CRONACA/fabbrica_armi_breda_campo_internamento/notizie/1286573.shtml

della mobilitazione contro le previsioni del Piano di Zona Grotte Celoni, avevano avanzato anche delle proposte di recupero di questi siti di memoria storica⁶⁶).



Figura 8- Galleria maiolicata del rifugio antiaereo.

⁶⁶ **28 gennaio 2014:** “Recupero dei capannoni dell’ex Fabbrica Breda con i sottostanti rifugi antiaerei, oltre 1800 metri di lunghezza (<https://it-it.facebook.com/events/276212685868687/permalink/276670845822871>)

23 febbraio 2014: “Destinare nuovamente alla comunità i 1800 mq di rifugi antiaerei della Breda, proporre nei capannoni una biblioteca multimediale” (www.fieradellest.it/no-alla-densificazione-urbana-di-grotte-celoni);

24 febbraio 2014: “Destinare a museo e mostre d’arte i rifugi antiaerei situati nei capannoni dell’ex fabbrica Breda” (<http://torri.romatoday.it/altre/fronte-dei-comitati-contro-il-piano-di-zona-grotte-celoni.html>).

Quando ha avuto modo di ispezionare le gallerie e i rifugi antiaereo?

Ad aprile 2015 ho preso contatto con la proprietà dei capannoni dell'area ex Breda, incontrando l'ingegnere Alessandro Lacchi,



che mi ha gentilmente fornito altra documentazione sulle gallerie antiaeree compreso il rilievo planimetrico originale del progetto di costruzione risalente al 1940 (dal quale si evince che la lunghezza dei tunnel è di un chilometro e 250 metri, con la presenza di 22 pozzi di accesso con scale a chiocciola in cemento che, alla profondità di 18 metri, portano ad altrettanti rifugi

antiaerei, dei quali 13 attrezzati con gabinetti e sistema di rigenerazione dell'aria). Sempre grazie alla cortesia dell'ingegnere Lacchi è stato possibile effettuare a luglio 2015 un primo sopralluogo esplorativo come operatori esperti (adeguatamente preparati e attrezzati) dell'Associazione Centro Ricerche Speleo Archeologiche-Sotterranei di Roma.

Durante la prospezione cosa ha visto?

La prospezione ha permesso di verificare lo stato di precaria conservazione dei sotterranei dopo i lunghi decenni di abbandono ma, allo stesso tempo, ha consentito di compiere un “viaggio nel tempo” fra antiche scritte, rugginose porte blindate della ditta Conforti di Verona, suggestivi apparati tecnologici dei sistemi antigas (in particolare le “biciclette” per garantire la continuità del flusso dell’aria), arredi vari e - sparsi sul pavimento - anche diversi oggetti di uso comune degli operai e delle operaie che li trovavano protezione.



Figura 9- Bicicletta per il ricambio dell'aria

I percorsi dei rifugi antiaereo erano tutti agibili?

Alcuni tratti delle gallerie sono risultati inagibili per la presenza di materiali di attività produttive che hanno avuto sede in passato nell'area. Durante la prospezione sono stati documentati sia i rifugi che i locali destinati alla gestione logistica generale (sala accumulatori, gruppo elettrogeno, centralino telefonico e infermeria). Ora sono in corso contatti con la proprietà per un approfondimento dello studio in vista di un'auspicabile valorizzazione di queste antiche strutture belliche.



Figura 10 - Scarpe sparse sul pavimento